

“LA CHIESA TORNI A RESPIRARE CON I DUE POLMONI” (Giovanni Paolo II, 13.10.1985)
Don Giulio Viviani - 2014

Parlando della Chiesa, della Chiesa cattolica in particolare, occorre sempre fare qualche precisazione per evitare malintesi e confusioni tanto diffusi oggi tra la gente, sui giornali nelle tivù e in internet. Nel mondo ci sono varie religioni, ma le religioni non sono tutte uguali. Noi conosciamo meglio le tre religioni monoteistiche (che adorano un unico Dio, non lo stesso Dio!) del Mediterraneo: Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo. Altre religioni, diffuse nel mondo, sono: quelle animistiche, Buddismo, Confucianesimo, Shintoismo, Taoismo, Induismo, ...

Coloro che si professano Cristiani, uniti dallo stesso Dio, dall'unico Battesimo e dal medesimo Vangelo si sono divisi nel corso della storia in varie confessioni, dette anche Chiese o comunità ecclesiali (tra di esse è in atto un cammino per ritrovare la comunione: l'ecumenismo):

- **V secolo**: a seguito dei Concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451), le Chiese assira o persiana, copta, siriana, etiopica ed armena si sviluppano in modo autonomo interrompendo la piena comunione con il resto della cristianità;

- **XI secolo**: Oriente e Occidente cristiani non sono più in comunione tra loro (Ortodossi – Cattolici; Costantinopoli e Roma);

- **XVI secolo**: la divisione si estende alla Chiesa d'Occidente, prima al mondo germanico (Evangelici - Luterani) con la riforma protestante (1517) e successivamente nel mondo anglosassone (Anglicani) con l'*Atto di Supremazia* della Chiesa d'Inghilterra (1534).

Il Cristianesimo fin dai primi secoli riconosce alcuni centri da cui si sono diffuse le varie “famiglie religiose” (tradizioni) con una liturgia (Rito) propria: Gerusalemme, Antiochia, Alessandria (d'Egitto) e Roma (i quattro primi e principali Patriarcati); quindi Costantinopoli e infine Mosca. Roma e il suo Vescovo hanno sempre avuto un ruolo primaziale.

In Occidente (**Roma**) nella storia si hanno diversi Riti (cattolici):

- Romano (o Latino)

- Gallicano, Celtico, Patriarchino/Aquileiese, ... (scomparsi)

- Ispanico (Mozarabico e Bracarense; in Spagna e Portogallo)

- Ambrosiano (nella Diocesi di Milano);

e le numerose comunità ecclesiali non cattoliche:

- Protestanti (Evangelici, Luterani, Calvinisti, Riformati, Valdesi, Battisti, Mormoni, Vecchi Cattolici, Avventisti, Metodisti, Discepoli di Cristo, ecc. e varie sette tra le quali i Testimoni di Geova e altre non riconosciute); l'Alleanza Mondiale Riformata oggi conta circa 175 “Chiese”

- Anglicani (Episcopaliani, Presbiteriani, Pentecostali, ...).

In Oriente derivano dalla tradizione radicata in **Antiochia** i Riti (ortodossi e cattolici):

- Siro Orientali: Nestoriani – *Caldei* (in Iraq) – *Malabaresi* (in India)

- Siro Occidentali: Giacobiti Antiocheni (monofisiti) – *Giacobiti Malankaresi* (in India)

- *Maronita* (in Libano)

- Bizantini (Costantinopoli): greci, slavi, arabi (Melkiti), albanesi, georgiani, romeni, bielorusi, ruteni, slovacchi, ungheresi, ucraini, russi, bulgari, macedoni, ...

- Armeni (apostolici e cattolici);

e da **Alessandria** i Riti:

- Copti (monofisiti e cattolici) in Egitto

- Etiopi (monofisiti e cattolici) in Etiopia e regioni vicine.

Nel corso dei secoli alcuni gruppi delle tradizioni orientali si sono uniti a Roma (es. i cosiddetti greco-cattolici, o definiti con disprezzo “uniati”). Anche tra gli Ortodossi sussistono gravi problemi di comunione. I Cattolici delle varie Chiese orientali hanno gli stessi riti liturgici e spesso la stessa lingua degli Ortodossi. Ci sono in molti casi due Patriarchi (Capi rito) uno cattolico e uno ortodosso. Nel modo di vestire del clero ci sono differenze nelle varie Chiese orientali; quasi sempre con il capo coperto. I sacerdoti portano la croce pettorale; i Vescovi la “Panaghia” (“Tuttasanta”), un medaglione con la Madonna.

Le divisioni sono state esportate con le migrazioni e con la colonizzazione (in America, Australia, ecc.). Va rilevata la ricchezza della teologia, della liturgia e della spiritualità orientale (Iconi) e l'attenzione alla Parola di Dio degli Evangelici-Luterani. In alcuni casi si usa la lingua liturgica antica (aramaico, siriano, greco, paleoslavo, ecc.); in altri casi si traducono e si usano i testi liturgici nelle diverse lingue parlate.